

# IL GIORNALE DEL FUTURO



## III CIRCOLO DIDATTICO STATALE "SAN G. BOSCO" - BISCEGLIE

Anno III- n° 1

dicembre 2016

[www.terzocircolobisceglie.gov.it](http://www.terzocircolobisceglie.gov.it)
[BAEE070004@istruzione.it](mailto:BAEE070004@istruzione.it)

### IL PRIMO GIORNO DI SCUOLA

...dopo anni ed anni si ricorda sempre quell'emozione nel varcare la soglia della scuola primaria mista alla preoccupazione per la inconsapevolezza di ciò che ci aspetta.

È proprio questo che si leggeva nei visini spauriti degli oltre cento alunni che quest'anno abbiamo avuto l'onore di accogliere il 16 settembre nell'atrio antistante la nostra scuola.

Altrettanta emozione era stampata sui volti di noi docenti e della

nostra nuova dirigente Maura Iannelli che, con noi, ha dato il benvenuto anche ai genitori, che forse più preoccupati dei loro figli, hanno assistito alla cerimonia di consegna dei piccoli ai rispettivi docenti.

Ci auguriamo che il clima di allegria e condivisione che ha permeato tutta la giornata possa accompagnarci durante tutto il quinquennio che ci attende

Buon anno scolastico a tutti

Ins. Valeria Belsito

"Che beneficio c'è ad accumulare.....notizie di geografie e di storia, ad apprendere, a leggere ed a scrivere..." (John Dewey) se l'individuo poi non è capace di applicare nella realtà ciò che apprende?

Il 3° circolo didattico di Bisceglie da diversi anni porta avanti una didattica ispirata proprio all'"attivismo pedagogico" di Dewey.

Il principio "imparare facendo", fatto proprio dalla scuola, porta gli insegnanti a sperimentare percorsi educativi e

formativi che mettono al centro dell'azione educativa l'alunno con i propri bisogni.

Le insegnanti attraverso attività che favoriscono la collaborazione e la condivisione tra gli alunni, trasformano conoscenze e abilità in competenze che porteranno gli stessi a saper risolvere nel futuro situazioni problematiche.

Attività come "I mestieri di ieri e di oggi"(progetto in cui maestranze di vario tipo mostrano agli alunni l'evoluzione che alcune attività arti-

gianali hanno avuto nel tempo), "il giornalino scolastico" e "News paper games" (progetti nei quali gli alunni apprendono praticamente le diverse fasi di realizzazione di un giornale) , "drammatizzazione" (dove gli alunni imparano a gestire le proprie emozioni e a migliorare la comunicazione), sono soltanto alcuni esempi di didattica laboratoriale che il circolo porta avanti da diversi anni e che realizza grazie alla collaborazione costruttiva con agenzie culturali presenti sul territorio (La Gazzetta del Mezzogiorno) e con l'impegno profuso dai genitori che credono fortemente nell'alleanza formativa tra scuola e famiglia .

La buona scuola , la scuola del domani dovrà continuare ad utilizzare queste metodologie di insegnamento-apprendimento se vuole formare cittadini consapevoli e responsabili.

" Quando natura e società vivranno nell'aula scolastica ..... la cultura diventerà la parola d'ordine della democrazia"(John Dewey).

**Prof.ssa Maura Iannelli**

Dirigente Scolastico



Auguri di Buon Natale e Felice  
2017 dalla Dirigente Scolastica,  
dal personale Docente e ATA

## UN POMERIGGIO A SCUOLA CON I NONNI

Il 2 ottobre è la festa dei nonni. E' stata istituita nel 2005 dal Parlamento italiano perché in questo giorno la Chiesa ricorda gli Angeli Custodi.

Durante la settimana precedente gli alunni di 5<sup>a</sup> E hanno memorizzato canti e poesie, letto e analizzato diversi brani sui nonni, ricercato notizie sui giocattoli e i giochi del passato confrontandoli con i giochi e i giocattoli moderni.

Finalmente è arrivato il pomeriggio tanto atteso. Alle 15.30, tutti puntuali, gli alunni hanno predisposto l'aula per accogliere i nonni che sono arrivati dopo un po'. I nonni avevano un ricordo diverso delle aule scola-

stiche e non conoscevano le nuove aule dotate di LIM e banchi con le sedie.

Nonna Lucrezia ha spiegato l'importanza, la gioia e il piacere di avere dei nipoti da amare, coccolare, vederli crescere e ritrovare in loro sogni e speranze della propria giovinezza. Nonno Onofrio ha raccontato i giochi del passato poi ne ha mostrato alcuni

con cui si divertivano: "u curru", le cinque pietre, il salto con la corda, il gioco con gli elastici, le biglie.

Nonna Nicoletta, con ferri e lana, ha mostrato il lavoro a maglia perché le bambine, nel passato, imparavano anche a cucire e ricamare.

Mentre i bambini si divertivano a giocare, le nonne preparavano la merenda: pane e marmellata fatta in casa, pane, burro e zucchero, pane, pomodoro e olio. Tutti, subito dopo, hanno gustato e apprezzato questa merenda sana e genuina. In seguito i nonni, un po' emozionati, hanno ascoltato i canti e le poesie a loro dedicati. Il pomeriggio si è concluso con una foto di gruppo. I nonni sono rimasti piacevolmente sorpresi di questo momento a loro dedicato e si sono complimentati con gli alunni e le insegnanti.

E' stato, per tutti, un pomeriggio ricco di emozioni, di condivisione, di allegria, di arricchimento, di sorprese, di crescita culturale: un momento speciale.

Classe V<sup>^</sup>E



## FESTA DEI NONNI



## UNA GIORNATA PER LA LETTURA

Il 25 Ottobre gli alunni della classe V B insieme agli alunni della V C hanno partecipato all'iniziativa promossa dalle insegnanti Facchini e Carabellese per la terza edizione di LIBRIAMOCI :

giornata di lettura nelle scuole. Per l'occasione è stata coinvolta la Signora Cassanelli Mariangela, mamma dell'alunna Eliana che ha letto a voce alta alcune pagine del libro "la storia di Malala", scritto da una giornalista. L'attività si è svolta nell'aula della sez. C. Tutti i bambini si sono seduti in cerchio su cuscini ed hanno ascoltato la lettrice, seduta anche



lei su un grande cuscino, al centro. La signora Cassanelli si è soffermata su alcune vicende narrate e descritte dall'autrice sulla la vita dell'attivista pakistana Malala che, a soli 12 anni, ha iniziato a lottare per il diritto all'istruzione delle bambine del suo Paese. Durante la lettura la lettrice ha mostrato immagini a colori degli ambienti e delle persone narrate nel racconto. La parte più emozionante è stato il racconto del ferimento di Malala mentre rientrava a casa dopo la scuola in seguito all'attentato da

parte dei Talebani. Attraverso questo testo è stato possibile anche conoscere i modi di vivere delle donne in Pakistan sotto il regime dei Talebani. Al termine della lettura si è riflettuto sul coraggio che ha avuto Malala nel denunciare questa forma di razzismo verso le bambine per un diritto fondamentale: il diritto all'istruzione. A conclusione della giornata gli alunni hanno ringraziato la lettrice con un caloroso applauso. L'esperienza è stata positiva perchè ha suscitato molto interesse l'ascolto della storia di Malala che insegna ad apprezzare il valore della scuola nella vita dei bambini e delle bambine.

Gli alunni della V^B

## FESTA DELL'ACCOGLIENZA



# LIBRIAMOCI..... "LA BRUSCEA DI KING KONG"

Nell'ambito della manifestazione "Libriamoci" l'attore di fiction Antonio Todisco



vano. Aspettava che i bambini uscissero il pacchetto delle figurine e con un gesto veloce al grido di "bruscea" strappava di mano l'intero pacchetto. Todisco ha anche

bambini di un tempo, hanno parlato dei rischi del bullismo e l'attore Todisco ha consigliato ai bambini di parlare sempre con i genitori o con gli insegnanti se assistono ad un atto di bullismo o se sono loro stessi

ha letto alla classe IVE il racconto dal titolo "la bruscea di King Kong" tratto dal romanzo "Due millimetri di verità" di Luca de Ceglia. IL racconto narrava di un ragazzino chiamato King Kong a causa del suo fisico imponente. Egli era cresciuto nel rione "cittadella" e aveva la cattiva abitudine di rubare le figurine dei calciatori ai bambini più deboli e che non lo conosce-

spiegato che il termine bruscea è un termine dialettale e significa temporale improvviso.



vittime di bullismo, poiché solo uniti si vince.



Alla fine della lettura gli alunni hanno rivolto molte domande su come trascor-

Al termine dell'incontro gli alunni insieme alla preside Maura Iannelli, che ha assistito all'incontro hanno consegnato al Todisco un "diploma" di ringraziamento per la bellissima esperienza vissuta.

**Gli alunni della IV^E**



affiliato  
**Ateneo Nazionale della Pizza**



UNIVERSITA' **DELL'ARTE Bianca DEL SUD ITALIA**

**Pizzeria**

**LA FONTANA**

*forno a legna*



## FESTA DELL'ACCOGLIENZA INFANZIA - CARRARA GIOIA

Nel plesso di Carrara Gioia, il 30 settembre 2016, si è tenuta "La festa dell'accoglienza", un evento gioioso per dare il benvenuto ai nuovi arrivati nella scuola dell'infanzia.

Tutti i bambini di quattro e cinque anni, riuniti nel refettorio, hanno cantato e ballato per i loro compagni più piccoli a cui hanno poi regalato un palloncino giallo e una spilla a forma di smile. La "faccina" sorridente riporta al titolo del progetto curricolare di quest'anno, "In viaggio con le emozioni", perché per questi piccoli l'arrivo nella scuola dell'infanzia è di certo una grande emozione, poiché è il momento in cui escono per la prima volta dal "guscio protetto" della loro famiglia.

I bambini di tre anni hanno partecipato accompagnati dai genitori e hanno avuto anche l'opportunità di salutare la nostra nuova dirigente scolastica, dott.ssa Maura Iannelli, venuta ad assistere alla festa. Le insegnanti del plesso, a nome di tutti, hanno "accolto" anche la dirigente, anche lei un nuovo arrivo nel nostro circolo, dandole il benvenuto con un pensiero floreale.

Le docenti di Scuola dell'Infanzia  
di Carrara Gioia



## FESTA DELL'ACCOGLIENZA E DELLA CASTAGNA - INFANZIA A. DI BARI

Il 7 ottobre si è svolta la Festa dell'Accoglienza nella Scuola dell'Infanzia "A. di BARI" del 3° Circolo di Bisceglie.

La nuova Dirigente, **Maura Iannelli**, è intervenuta per portare il suo saluto e ringraziare le insegnanti e le famiglie che hanno partecipato alla festa con entusiasmo e calore. Nell'anfiteatro della scuola è stato allestito per l'occasione un pannello ispirato al titolo del nostro progetto curricolare "In viaggio con le emozioni" e una mongolfiera, simbolo di imbarco per il buon viaggio a scuola.

I canti hanno fatto da cornice al momento comunitario che ha visto i vecchi iscritti consegnare delle coccarde a forma di cuore ai nuovi iscritti, chiamati per nome. La festa per l'avvio dell'anno scolastico si è conclusa con un piccolo rinfresco per tutti.

In seguito venerdì 28 ottobre 2016 si è svolta la "festa della castagna" che ha coinvolto nuovamente tutte le sezioni di scuola dell'infanzia "A. DI BARI". Presso il giardino della scuola i genitori hanno cotto le caldarroste e insacchettate in coni di carta. I bambini hanno approfittato del momento per divertirsi insieme, osservando e assaggiato le loro castagne diventate caldarroste.

Ins. Violetta Giacomino



## NEI CIELI BAMBINI

Oggi con la mia classe abbiamo visto uno spettacolo teatrale: "Nei cieli bambini".

La protagonista si chiama Maya. E' una giornata piovosa e Maya per non bagnarsi il vestito nuovo che le ha comprato la mamma, si rifugia in una biblioteca, dove incontra Enza la libraia, che la invita a leggere.

A Maya non piace leggere, lo ritiene noioso. Allora Enza di-

ce: "Lo sapevo a nessuno piace leggere i miei libri".

Mentre Enza torna nel suo ufficio, chiede a Maya di non toccare il libro magico impolverato. Ma Maya incuriosita, cerca di aprirlo. Sulla copertina è scritta una formula magica che la porterà nel suo regno dove incontrerà strani personaggi.

Il regno Nei cieli bambini, rap-

presenta il mondo della fantasia, che è in pericolo per colpa dei Grigioni. Quando torna dal suo viaggio Maya consegna una chiave ad Enza che useranno per aprire il libro magico.

Spesso i viaggi più belli cominciano con un foglio bianco... Un foglio bianco per scrivere la vostra prima o centomillesima poesia.

Viola Cannavò II^B

## UN'ESPERIENZA TEATRALE

Stamattina a scuola abbiamo assistito ad un meraviglioso spettacolo teatrale: "Nei cieli bambini"

Maya, per non bagnarsi il vestito nuovo, si rifugia in una libreria da cui provenivano dei rumori: erano due burattini che parlavano tra di loro scherzando.

Maya è una bimba

che non ama leggere ma ha

avuto un compito importante dall'assistente della regina: trovare una chiave magica per aprire un grande libro.

Ella deve affrontare mille difficoltà per riportare la chiave magica alla regina.

All'improvviso entra in scena un sombrero

che con la sua chitarra ci ha

fatto ridere a crepapelle.

Alla fine Maya trova la chiave e la restituisce alla regina che apre il libro magico e dentro ci sono tanti fogli bianchi con su scritto questo pensiero... Spesso i viaggi più belli cominciano con un foglio bianco...

Sono stata contenta di aver visto i teatranti giocare con noi mentre recitavano e di aver fatto le foto con i protagonisti. E' stato uno spettacolo divertente.

Gaia Evangelista II^B



## CURIOSITA': STORIA DELLA PAROLA "SCUOLA"

La parola "scuola", che per la maggior parte dei giovani vuol dire lavoro, impegno, ansia, in origine significava esattamente il contrario: riposo, rilassamento, tempo trascorso lontano dalla fatica.

Infatti, prende origine dal

greco "scholè", che significa appunto riposo.

Nell'antichità solo gli uomini si dedicavano agli studi. Tuttavia, essi, finché erano forti e validi, venivano impegnati in guerra contro i nemici; quando, invece, non erano occupati

Perciò, quei pochi momenti liberi che potevano dedicare allo studio sembravano loro un riposo piacevole, uno svago ristoratore.

Ricerca condotta dagli alunni della V^C

## LA BOCCONI CHIAMA... SAN GIOVANNI BOSCO RISPONDE

Noi alunni delle classi 5<sup>^</sup> A e 5<sup>^</sup> C del 3<sup>o</sup> Circolo San Giovanni Bosco di Bisceglie, sollecitati dalle nostre maestre Enza Carabellese e Marta Tammacco abbiamo partecipato ai giochi d'autunno promossi dall'Università Bocconi di Milano.

La partecipazione a un concorso non è stata nuova per noi, in quanto già gli anni scorsi le maestre ci avevano fatto vivere l'esperienza dei Giochi Mathesis: olimpiadi di giochi logico-linguistici-matematici che coinvolgono,

a livello nazionale, gli studenti mediante una leale competizione.

Molti nostri compagni si sono classificati tra i primi posti.

I giochi d'autunno dell'Università, ci hanno visti impegnati in esercizi di logica e matematica che hanno richiesto riflessione, concentrazione e intuizione.

Dovevamo risolvere individualmente nel tempo di 90 minuti diversi problemi.

I giochi sono stati divisi in categorie: noi eravamo inseriti nella categoria CE rivolta agli alunni di quarta e quinta.

Al termine della gara, la responsabile ha inviato tutte le schede alla "Bocconi". Solo i primi tre classificati saranno premiati.

Questa esperienza è stata molto stimolante e ci ha permesso di mettere alla prova la nostra logica e l'interesse per lo studio della matematica attraverso giochi divertenti.

**Gli alunni della V<sup>^</sup>A e V<sup>^</sup>C**

## CARO DIARIO...



Caro diario,  
dal 24 al 29 ottobre abbiamo aderito all'iniziativa nazionale "Libriamoci: giornate di lettura nelle scuole" dedicandoci allo scrittore Roald Dahl, in occasione del centenario della sua nascita.

Abbiamo letto gran parte del libro "Le streghe" ascoltando ad occhi chiusi e col fiato sospeso, oppure alternandoci nella lettura anche con l'aiuto di proiezioni di immagini sulla lim.

Alcuni nostri compagni di classe hanno comprato il libro o altri titoli dello stesso autore.

Leggere storie di Roald Dahl è stato fantastico e farlo in compagnia è stato più divertente e coinvolgente.

**IV<sup>^</sup>A**     **Greta Cassanelli**  
**Alessia Cortese**  
**Sara Uva**



## ANCHE I CANI POSSONO SALVARCI LA VITA

Il cane è stato il primo amico dell'uomo, gli ha sempre fatto compagnia ed è sempre stato fedele e affettuoso. È stato al fianco del padrone durante le sue passeggiate, così come ha sempre occupato il posto sul divano accanto a lui. Col passare del tempo la funzione di "assistente-badante" del cane si è arricchita di nuovi compiti. L'uomo lo ha addestrato per svolgere mansioni che lui non è in grado di fare oppure ci impiegherebbe più tempo. I mezzi di comunicazione ci hanno dimostrato come alcune razze di cani possono addirittura salvare la vita dell'uomo. Durante il terremoto avvenuto

in centro Italia diversi cani hanno aiutato i soccorritori a scovare le persone sotto le macerie, grazie al loro fiuto. Esemplari sono quei cani antidroga che collaborano con la polizia per la ricerca di stupefacenti, così come i così detti "cani molecolari" che ritrovano le persone scomparse. Non sono da meno i cani da salvataggio che aiutano coloro che sono in difficoltà in acqua. Ultimamente si sente molto parlare di "Pet-Therapy" ovvero l'assistenza prestata dagli animali per guarire alcune malattie come l'autismo, la depressione, i deficit di vista e udito. Essa si basa sulla parti-

colare relazione che si stabilisce tra un uomo ed un animale: i bambini ricoverati in ospedale spesso giocano con i cani e vengono distratti dai loro problemi; gli anziani che soffrono di solitudine si aiutano con le coccole e le fusa di cani e gatti.

Quanto affetto può trasmettere un animale, solo guardando i suoi occhi. Forse per qualcuno un animale sarà solo un semplice cane...un gatto...un cavallo...ma per altri è molto di più. E' un amico fidato, buono e leale.

Parola mia e del mio cane Zorro.

Mimì Leuci V^D

## IL PIACERE DI LEGGERE

Nella classe 5^ D della scuola primaria A. DI BARI, sin dalla prima elementare, gli alunni, in collaborazione con l'insegnante Mariangela Lopopolo, hanno avuto la meravigliosa idea di creare una biblioteca di classe per coltivare l'amore per la lettura. Tutti i bambini, all'inizio di ogni anno scolastico, hanno portato a scuola due o più libri, arricchendo così la biblioteca di fiabe, racconti d'avventura, romanzi, libri gialli, storici e di



fantascienza. La biblioteca è aperta il lunedì, giorno in cui è possibile scegliere un nuovo libro e riportare quello preso in precedenza. Per gestirla al meglio, ogni mese l'insegnante nomina due segretari che hanno il compito di registrare con data e firma i libri presi in prestito e restituiti dagli alunni. Ogni libro deve essere riconsegnato dopo

al massimo due settimane e se smarrito va sostituito o con lo stesso libro o con un altro di pari valore. Prima di prendere un nuovo libro ci si consiglia, ci si scambia pareri su quelli già letti e poi si sceglie il libro che più piace e interessa. La biblioteca di classe è stata una grande opportunità perché ha avvicinato alla lettura anche chi non amava leggere.

### GLI ALUNNI DI V^D

Caggianelli Letizia  
Cassanelli Mariasofia  
Di Bitonto Rossella  
Paolillo Marisa  
Simone Giulia

## VISITA ALLA BIBLIOTECA COMUNALE

Venerdì 11 novembre 2016 io e la mia classe 4<sup>B</sup> siamo andati alla Biblioteca Comunale di Bisceglie. Il percorso per me non è stato lungo. Arrivati alla biblioteca (in via Frisari) siamo entrati in un portone di media grandezza, dove c'era un cortile: mi ha colpito la vista di un carro e un'ancora antica. A sinistra del cortile c'era l'entrata per la biblioteca, abbiamo salito le scale (non molto comode perché erano piuttosto piccole) e, giunti al primo piano, siamo entrati nella stanza. Di fronte all'ingresso, abbiamo trovato un bancone con due impiegate che ci hanno spiegato come si fa per registrarsi (è necessario essere accompagnati dai genitori per prendere in prestito un libro). Dopo averci elencato le regole della biblioteca, "finalmente" siamo andati a visitare il reparto dove si legge e si studia. Lì bisognava fare silenzio! In quella stanza c'era uno scaffale su cui erano disposti i libri per bambini; sul dorso di ognuno c'era un bollino di diverso colore, corrispondente a un animale-simbolo. Quello per la nostra età (6-10 anni) era la rana, invece il bollino era di colore verde. In seguito

dopo che tutti hanno scelto un libro col bollino di quel colore, siamo andati in un'altra sala, dietro questa. Ognuno si è seduto liberamente, dove voleva (i tre tavoli erano abbastanza grandi), per leggere il proprio libro. Io ho scelto un libro intitolato: NON GIOCARRE-NON PARLARE-NON RIDERE ma questo, dopo averlo letto un po', l'ho trovato poco interessante. Così ho deciso di cambiarlo e, accompagnata dalla rappresentante, ne ho scelto un altro: IL MISTERO DELLA MUMMIA SCOMPARSA. Il nuovo libro l'ho trovato fin da subito molto interessante, tanto che Matilde, la mia compagna di classe che stava leggendo un altro libro, mi ha chiesto se poteva leggerlo con me. Io ovviamente le ho risposto di sì e abbiamo letto insieme, sottovoce. Nel frattempo alcuni bambini hanno chiesto alla maestra di andare in bagno ma hanno co-

minciato a urlare e la maestra li ha ripresi dicendo di far silenzio perché c'era un'altra sala, accanto al bagno, dove altri studenti stavano leggendo o studiando. Purtroppo è arrivato il momento di tornare a scuola ed io, molto dispiaciuta, ho lasciato il libro sapendo però che avrei chiesto ai miei genitori di accompagnarmi per prenderlo in prestito e continuare la lettura a casa. Questa esperienza è stata molto interessante tanto che sarà difficile scordarmi di questo giorno!

*Maria Vittoria Losapio*  
IV<sup>B</sup>



## CERIMONIA IN RICORDO DEI CADUTI DELLA CORAZZATA ROMA

Lunedì 10 ottobre alle 10.15 gli alunni di 5<sup>a</sup> E-F si sono ritrovati, in piazza Caduti della Corazzata Roma, per una cerimonia di commemorazione.

Erano presenti il sindaco avv. Francesco Spina, l'Associazione Marinai d'Italia, l'ammiraglio comandante della capitaneria di porto di Bari, il sacerdote



Giovanni Di Benedetto, rappresentanti delle forze dell'ordine e la signora Lucia Monopoli vedova dell'ingegnere Valentini, uno dei pochi superstiti. Tutti i momenti

della manifestazione sono stati introdotti da uno speaker. La cerimonia è iniziata con l'alza bandiera e l'ascolto dell'inno d'Italia. Subito dopo il comandante ha illu-

strato l'importanza di queste celebrazioni per le giovani generazioni che devono ricordare il sacrificio di questi giovani militari che hanno combattuto fino all'ultimo per la libertà della nostra Patria. Successivamente la vedova Valentini, il sindaco e

l'ammiraglio hanno deposto una corona d'alloro sulla lapide che ricorda i caduti biscegliesi. Il sacerdote ha celebrato la liturgia della parola e alcuni alunni hanno letto preghiere per i caduti, per l'Italia e per tutti i morti in guerra. Un marinaio ha recitato la bellissima preghiera del marinaio. Di seguito c'è stato un breve intervento del sindaco che ha ribadito l'importanza di ricordare, attraverso queste manifestazioni, i nostri concittadini deceduti valorosamente per la nostra Patria.

La cerimonia si è conclusa con la benedizione dei presenti da parte di don Giovanni.

Classe V<sup>^</sup>E

## LE TRADIZIONI BISCEGLIESI PER LA COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

Venerdì 28 ottobre, alle ore 9:30, e' venuta a trovarci a scuola la mia nonna, per raccontarci come erano ai loro tempi le tradizioni biscegliesi per la Commemorazione dei defunti. Ci ha detto che la sera del 1° novembre lei bambina appendeva al camino la calza (non comprata come facciamo noi ora, ma una di quelle usate dalla madre). Il mattino seguente nella calza trovava: un cachi, i fichi secchi con dentro una mandorla, le castagne, alcune caramelle e, qualche volta, anche dei soldi veri (le lire non gli euro!). Ci ha anche raccontato che a Molfetta mettevano sulla tavola una tovaglia bianca, un bicchiere pieno di acqua, delle fette di pane ed un cero acceso, perché dicevano che le anime dei defunti, guidate dalla luce, arrivavano in processione ed erano felici di trovare la tavola apparecchiata. Un'altra tradizione era

andare al cimitero; mentre adesso si portano tanti fiori di specie diverse, prima si portavano solo i crisantemi e si recitava l'Eterno Riposo. Le famiglie più ricche avevano le cappelle, mentre chi non aveva soldi deponeva il defunto sotto terra. Dopo il racconto sulle tradizioni dell'epoca, la nonna ci ha mostrato in classe tutta la preparazione della colva, un dolce tipico della tradizione per la Commemorazione dei defunti. Alla fine tutti noi bambini l'abbiamo assaggiata. Era molto



buona, anche se ad alcuni non è piaciuta per il sapore del vincotto. Nonna Pina ci ha detto che si

mangia questo dolce perché si dice che "ogni chicco di grano salvi un'anima del Purgatorio!". Io sono stato molto

contento che nonna abbia accettato il nostro invito ed ho capito, attraverso il suo racconto, l'importanza delle tradizioni perché ci fanno conoscere e ci tramandano gli stili di vita di quei tempi.

Classe IV<sup>^</sup>B

## LA SCUOLA PREPARA ALLA VITA

Un tema importante da noi affrontato in quest'anno scolastico è quello dell'istruzione e dell'educazione.

Tale studio ci ha condotti a ricercare e a studiare la biografia di una ragazzina pakistana, Malala You-safzai, che da tempo si batte per i diritti civili e il diritto all'istruzione delle ragazze nei paesi musulmani e ha vinto nel 2014 il premio Nobel per la pace.

Particolarmente significativo è

stato il discorso da lei pronunciato all'Assemblea delle Nazioni Unite di New York: **"Un bambino, un insegnante, un libro o una penna possono cambiare il mondo. L'istruzione è l'unica soluzione."**

Questa figura così carismatica ha colpito tutti noi, ci ha fatto riflettere sull'importanza della scuola nella vita di noi ragazzi.

Essa, dopo la famiglia, è la società nella quale noi, così profondamente diversi gli uni dagli altri, impariamo a vivere insieme nel rispetto reciproco, ad affrontare le prime difficoltà e le prime amarezze, ma anche a gioire per i primi successi.

E' nella scuola che si forma il carattere di ognuno di noi; essa ci insegna a diventare cittadini rispettosi delle regole di convivenza civile.

La scuola prepara alla vita; noi, in questi anni, l'abbiamo AMATA, e sempre, in futuro, continueremo ad amarla, poichè, grazie ad essa, siamo cresciuti e siamo maturati.

**Gli alunni della V^C**

## INSIEME PER COMMEMORARE IL 4 NOVEMBRE

A Bisceglie il 4 novembre si è svolta la celebrazione dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate per commemorare i caduti della prima guerra mondiale. Per l'occasione il Comune ha invitato le scuole e il III Circolo ha partecipato con



le classi V B e IV C. Giunti sul luogo del raduno, gli alunni hanno ricevuto le bandierine tricolore e incontrato i partecipanti delle associazioni militari. Intorno alle ore 10,00 si è costituito il corteo che, partito dal palazzo comunale è giunto alla prima tappa in via la Marina, dove è collocato il monumento ai caduti in mare. Qui la banda ha suonato l'Inno d' Italia e il "Piave Mormorava" accompa-

gnato dalle voci degli studenti.

Subito dopo aver issato la bandiera, il Sindaco Francesco Spina ha depresso la corona. Il corteo, poi, si è inoltrato nel centro storico sventolando le bandierine e giungendo in via Cardinale

Dell'Olio, dove è stata de-

posta una seconda corona sul bassorilievo dedicato a "Ignoto milite". Da qui il corteo ha proseguito per piazza Vittorio Emanuele II. Davanti al monumento dei Caduti di Bisceglie è stata issata la bandiera e deposta la terza corona da parte del Sindaco. Alla celebrazione è intervenuto il Sacerdote Don Fran-



co Lorusso, il quale ha celebrato un momento di preghiera per i caduti che hanno sacrificato la loro vita per la patria. Subito dopo è intervenuto il Sindaco, il quale ha sottolineato l'importanza e il valore della celebrazione e ha ringraziato tutti i parteci-

panti in particolare le forze armate, spiegando che senza queste ultime l'Italia non sarebbe mai stata unita. Al termine della manifestazione gli alunni della V B hanno fatto una foto ricordo insieme al Sindaco.

La giornata è stata vissuta in modo emozionante, perché per la prima volta gli alunni sono stati protagonisti di una manifestazione commemorativa

**Gli alunni della V^B**

## VISITA ALLA MOSTRA: "FIORI D'ARANCIO"

Il 30 novembre noi alunni della 4<sup>a</sup>B siamo andati al Museo Diocesano per vedere la mostra "Fiori d'arancio".

Il nome deriva dai fiori che anticamente si

usavano nei matrimoni.

Appena entrati nell'atrio dell'antico palazzo, la nostra guida, la professoressa

Marcella Di Gregorio, ci ha fatto ammirare lo stemma del

vescovo Pompeo Sarnelli e ci ha spiegato i disegni raffigurati: un leone simbolo di forza, il fiume Sarno, un albero che rappresenta la vita e tre stelle a simboleggiare la luce della verità.

Dopo siamo saliti al secondo piano dove la mostra si sviluppava in più sale: c'erano le testimonianze dei matrimoni delle famiglie locali fino al 900. Gli oggetti in mostra, donati o prestati, riguardavano: abiti da sposi, gioielli, inviti nuziali, confettate, fotografie legate al rito delle

nozze. Quando siamo arrivati nella stanza del

"corredo", la signora Marcella ci ha spiegato

com'erano fatti gli indumenti ed ha permesso ad alcuni di noi di indossare

sottovesti, mutandoni, camicie da notte, tutti con merletti e ricami. Ci siamo immaginati

di stare nel passato, ma ci sentivamo buffi

con quegli indumenti un po' ingombranti! I nostri compagni hanno riso vedendoci e gli adulti ci hanno scattato alcune fotografie.

Poi, in un'altra sala abbiamo ammirato un quadro raffigurante San Nicola e la nostra guida ci ha detto che questo santo protegge le ragazze da ma-

rito perché si racconta che lui abbia aiutato un pover'uomo con tre figlie lanciando, di nascosto e di notte, un sacchettino di monete nella sua finestra ogni volta che doveva sposarsi una di loro.

Finito il giro nelle sale della mostra, siamo scesi al primo piano per partecipare ad un laboratorio artistico. Alcuni di noi hanno creato dei vestiti con stoffe e carte varie, colla e colori su un'immagine di donna rappresentata su un foglio di carta. Altri invece, soprattutto i maschi, hanno inventato uno stemma per la propria famiglia. Alla fine, la maestra e Marcella hanno appeso tutti i nostri "capolavori" su una parete.

Erano tutti quanti bellissimi ed originali!

Alle 11,30 siamo tornati a scuola, entusiasti per l'esperienza creativa vissuta e contenti

per tutte le cose viste ed imparate.

**Gli alunni della IV<sup>a</sup> B**



## PETS VITA DA ANIMALI

Questa mattina mi sono svegliata molto allegra perché sapevo che sarei dovuta andare con tutta la mia classe al cinema Politeama, per vedere il nuovo film d'animazione "Pets: vita d'animale". Per questa ragione alle ore 08.50 noi bambini eravamo già in fila nell'androne della scuola dove era presente anche la preside.

Nell'attesa delle altre classi, per incamminarci

verso il cinema tutti insieme, noi alunni chiacchieravamo. Dopo qualche minuto, siamo partiti accompagnati dalla maestra Antonella e dalla rappresentante di classe Grazia. Arrivati al cinema, abbiamo preso posto sulle

poltrone e la maestra mi ha accompagnato dal mio papà, che ha un negozio di generi alimentari di fronte al cinema. Ci siamo salutati e lui mi ha dato un pacco di salamini da poter mangiare durante la visione del cartone animato. Poi io e la maestra siamo

rientrate nel cinema. I miei compagni, che erano

seduti accanto a me, volevano assaggiare i miei salamini e mi hanno chiesto di aprire il pacco così, dopo un paio di minuti, i salamini erano già finiti! Nel momento in cui si è acceso lo schermo, tutti noi bambini ab-

biamo iniziato ad urlare perché pensavamo che fosse iniziato il film, invece era solo una piccola introduzione dei Minions, un altro film d'animazione. Quando finalmente è iniziato Pets, noi alunni eravamo molto eccitati. Il film è stato molto bello perché ho capito cosa provano gli animali quando i loro padroni non ci sono o quando li abbandonano. La parte che mi è piaciuta di più è stata quando il coniglio Nervosetto ha aiutato i cani Max e Duke ad uscire dal camion dell'accalappiacani. Mi è piaciuto molto questo film d'animazione perché adesso so che gli animali provano delle emozioni proprio come noi umani!

**REBECCA TODISCO**  
Classe IV<sup>^</sup> B



### La redazione

#### Direttore

Prof.ssa Maura Iannelli

#### Coordinatrice

Ins. Raffaella Di Lena

#### Grafica e impaginazione

Ins. Lorenzo Sciascia

#### Hanno collaborato

##### a questo numero:

Gli alunni del terzo Circolo

Ins. Enza Carabellese

Ins. Marilena Carito

Ins. Valeria Belsito

Ins. Violetta Giacomino

Ins. Antonella Occhionigro

Ins. Mariangela Lopopolo

Ins. Pasqua Ventura

# R&R<sup>®</sup>

## RUGGIERI & RUGGIERI SERVIZI DI CONSULENZA

*per il sociale*

## UNA MATTINATA IN COMPAGNIA DEL GIORNALISTA

Il giorno 25 novembre, gli alunni delle classi quinte D-E-F della scuola primaria "A. Di Bari" hanno invitato il giornalista del quotidiano LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Luca De Celesia per un'intervista. Tale iniziativa è nata in seguito ad un percorso di studio relativo alla



conoscenza delle caratteristiche del quotidiano e degli articoli di cronaca giornalistica.

Gli hanno rivolto le seguenti domande:

**D. Quando è nata in lei la passione per il giornalismo?**

R. E' nata durante la scuola elementare, quando collaboravo con mio padre, un insegnante, per il giornalino scolastico.

**D. Qual è stato il suo percorso di studi?**

R. Lo studio, per un giornalista, non si conclude mai. Dopo l'università c'è l'obbligo di seguire corsi di aggiornamento per essere sempre al passo con i tempi.

**D. Qual è l'aspetto più interessante del suo lavoro?**

R. Scoprire che, attraverso la scrittura, si può aiutare qualcuno.

**D. Di che genere giornalistico si occupa?**

R. Ho cominciato con la cronaca nera, scrivo anche articoli politici e culturali

**D. Dove lavora? E per quante ore al giorno?**

R. Lavoro "sul campo" dovunque l'indagine lo richiede. Il mio lavoro non ha ore prestabilite poiché la giornata di un giornalista non fini-

sce mai.

**D. Come è diventato giornalista per la Gazzetta del Mezzogiorno?**

R. Scrivevo per hobby per un giornale locale "Il Biscegliese". Un giornalista mi invitò a scrivere un articolo per La Gazzetta su uno sciopero organizzato a scuola. L'articolo piacque e così incominciò questa avventura.

**D. Quanti articoli scrive al giorno e quanto ci impiega?**

R. Scrivo da 5 a 10 articoli al giorno. Non c'è un tempo determinato, dipende dall'ora in cui si ricevono le informazioni.

**D. Da chi riceve le informazioni per scrivere gli articoli?**

R. Ci sono varie fonti: le forze dell'ordine, gli operatori sanitari, la gente comune, Internet.

**D. Qual è stato il suo primo articolo?**

R. Scrisse notizie riguardanti i carri allegorici della festa della matricola di Bisceglie.

**D. Quanto tempo si impiega per produrre un giornale?**

R. Oggi bastano 12-13 ore usando Internet. Il giornale deve essere pronto entro le 24.00, viene distribuito alle 6 del mattino successivo, ma on-line è possibile leggerlo alle 3.

**D. Era più semplice prima o adesso diffondere le informazioni?**

R. Adesso è più semplice. Prima

bisognava telefonare dalle cabine telefoniche per comunicare con la redazione. Trovare la cabina libera, avere la scheda e spendere molti soldi.

**D. Qual è l'articolo di cronaca a cui è più legato?**

R. La storia di una ragazzina povera che non andava a scuola, ma lavorava in una fabbrica di camicie, per sostenere la famiglia. Divenne un caso sociale e se ne parlò anche in TV.

**D. Ha mai scritto qualche articolo e dopo si è accorto che le informazioni erano errate?**

R. Sì, perché si può sbagliare. E' accaduto qualche giorno fa, in un articolo su una cantante biscegliese, in cui il titolista ha sbagliato a scrivere il cognome.

**D. Per essere un giornalista di successo, quali sono le doti e le competenze richieste?**

R. Un giornalista ha indubbiamente delle doti innate, ma deve essere paziente, veloce nello scrivere e deve leggere molto.

**D. Si è mai emozionato scrivendo un articolo sconvolgente?**

R. Sì, molte volte, soprattutto per gli incidenti stradali; quando si arriva sul luogo dell'incidente è difficile restare indifferenti.

**D. Ha mai corso pericoli durante il suo lavoro?**

R. Sì, molte volte, specialmente se si scrivono articoli legati a persone malavitose.



gliato a scrivere il cognome.

**D. Per essere un giornalista di successo, quali sono le doti e le competenze richieste?**

R. Un giornalista ha indubbiamente

delle doti innate, ma deve essere paziente, veloce nello scrivere e deve leggere molto.

**D. Si è mai emozionato scrivendo un articolo sconvolgente?**

R. Sì, molte volte, soprattutto per gli incidenti stradali; quando si arriva sul luogo dell'incidente è difficile restare indifferenti.

**D. Ha mai corso pericoli durante il suo lavoro?**

R. Sì, molte volte, specialmente se si scrivono articoli legati a persone malavitose.

Classi V<sup>D</sup>-E-F

## ESPLORANDO... NEL CASTELLO

In occasione delle mattinate FAI, noi 4<sup>a</sup> classe iscritta, siamo andati a Barletta a visitare il castello svevo. Abbiamo raggiunto Barletta in treno ed è stata una bella esperienza.

La nostra prima tappa è stata la cattedrale dove abbiamo ammirato in particolare il matroneo utilizzato dalle donne. Siamo scesi nella cripta e osservato i resti della basilica preesistente camminando sul pavimento in vetro attraverso il quale abbiamo potuto scorgere quello originario in mosaico. Qualcuno ha provato ansia nel camminare su tale pavimento....ma anche ammirazione.

Successivamente ci siamo diretti al castello e subito abbiamo notato la sua maestosità e l'enorme fossato. All'ingresso i ragazzi "apprendisti ciceroni" ci



hanno fatto da guida illustrandoci la forma del castello, quadrangolare con quattro bastioni pentagonali, e dandoci alcuni cenni storici. In alcune sale del castello abbiamo visitato una

pinacoteca civica "De Nittis" ed una collezione privata di oggetti curiosi e arredi. Non mancava la sala con le armi (alabarde, spade, pistole, archi e frecce) che ha affascinato alcuni nostri compagni. Successivamente nei sotterranei abbiamo ammirato la mostra

"Annibale...un viaggio" creata per celebrare la storica battaglia di Canne condotta da Annibale. La mostra era ricca di immagini, filmati e reperti. Tutto è stato illustrato e spiegato. Al centro c'era un busto in marmo raffigurante Annibale Barca. Nell'ampio atrio esterno era per noi necessaria una sosta ricreativa...per la merenda. Che fame!

Subito dopo abbiamo partecipato a due laboratori: uno artistico e l'altro di danza. Ognuno di noi ha disegnato, inventandolo, il proprio stemma di famiglia e alcuni hanno partecipato ad una danza tipica guidata da un gruppo di alunni in costume. Sulla strada del ritorno abbiamo sostato sotto la statua di Eraclio il "colosso" di Barletta.

E' stata una giornata ricca ed entusiasmante.

### Gli alunni della IV<sup>a</sup> A



## CUOCO PER UN GIORNO!

Per gli incontri " Che farai da grande " abbiamo partecipato a " Cuoco per un giorno "

All'arrivo dello chef eravamo emozionati e lui ci ha detto che avremmo imparato le buone maniere a tavola e a cucinare.

Lo chef ci ha fatto fare delle cose semplici come : lavare il basilico per il sugo, sbattere le uova per la fritta-



tata, aggiungere sale e formaggio.

Quando lo chef ha finito di preparare abbiamo assaggiato sia la pasta al sugo che la frittata ed erano davvero entrambe buone! Quando siamo tornati in classe eravamo

tutti contenti e sazi. Successivamente abbiamo sintetizzato questa esperienza attraverso un simpaticissimo cartellone. E' stata una bellissima esperienza che ci piacerebbe rifare!

Classe III^E



## LA STAMPA PARLA DI NOI..

da "La Gazzetta del Mezzogiorno" del 21-10-2016

BISCEGLIE PROTAGONISTA, DAVANTI A SESSANTA ALUNNI, LO CHEF FRANCESCO AMATO

### Nella scuola primaria «Di Bari» anche un laboratorio di cucina

**L**ibri di testo, zaini pesanti e cancelleria a deposito per un giorno, sostituiti da fornelli, ingredienti, gallette e grembiule da cuoco. A Bisceglie una parte della scuola primaria "Angela di Bari" è stata trasformata in un laboratorio di cucina, dove poter preparare dal vivo alcuni piatti dimostrativi e studiare la storia della gastronomia. Insomma per un giorno, seguendo un maestro speciale ovvero lo chef Francesco Amato, che ha offerto la sua disponibilità gratuita, una sessantina di alunni hanno appreso tutto ciò che ruota intorno ai "cappelli bianchi".

Può darsi che imparando

l'arte e mettendola da parte possa un giorno fungere da input nella memoria dei futuri adulti nella scelta dell'attività lavorativa. L'iniziativa, per le classi a tempo pieno, ha così avviato il progetto "I mestieri di ieri e di oggi - che farai da grande?", riproposto quest'anno con nuovi ospiti volontari, dopo il successo riscontrato nello scorso anno scolastico.

Lo chef Amato, originario di Molfetta, ha avviato l'incontro partendo dalle origini dell'esercizio della cucina. In sintesi si è ricordato che la storia della cucina nasce con la scoperta del fuoco. La lec-

zione è proseguita nell'analizzare l'importanza della qualità del cibo. Nell'excursus storico lo chef si è soffermato su alcune immagini di cucine d'altri tempi e sulle pessime condizioni di lavoro del passato, nonché sull'aspetto sanitario batteriologico spesso poco considerato.

L'avvento della tecnologia e quindi di alcuni elettrodomestici ha migliorato le condizioni di lavoro nelle cucine di casa e dei ristoranti ed ha garantito l'aspetto igienico sanitario. L'esperto esterno ha illustrato i particolari del bon ton a tavola, con divertenti esempi dimo-

**A SCUOLA DI CUCINA**  
Lo chef biscegliese Francesco Amato



strativi a cui hanno partecipato anche i genitori simulando a tavola situazioni corrette e scorrette. Focus poi su postura, utilizzo corretto delle posate e così via. La teoria ha lasciato spazio alle attività di laboratorio. Lo

chef con i suoi fornelli ad induzione magnetica ha spiegato le varie fasi di preparazione degli "spaghetti al pomodoro". E successivamente tutti al lavoro, con l'affidamento delle varie mansioni: lavare i pomodori,

pulire la cipolla, spezzettare il basilico.

E quindi, con lo chef, via tutto in pentola per far "saltare" profumatissimi spaghetti al pomodoro fresco. "Entusiasmo, aromi, sorrisi e soddisfazioni culinarie hanno caratterizzato una mattinata davvero speciale", dice Leo Papagni, promotore dell'iniziativa che è stata coordinata logisticamente dalla docente referente dott.ssa Raffaella Di Lena ed accolta positivamente dalla dirigente scolastica dott.ssa Maura Iannelli. È trapeolato che al rientro a casa più di qualche alunno provetto chef ha dato suggerimenti utili alla cuoca di casa.

[Lucia De Cejolis]